Euro 2032, Schifani: “60 milioni dalla Regione per uno stadio moderno a Palermo”

«Gli Europei di calcio del 2032 rappresentano una grande occasione per Palermo, per la Sicilia e per tutto il Sud. Le istituzioni, insieme alla società del Palermo, stanno lavorando per coglierla e dare alla città uno stadio all’avanguardia. La Regione ha destinato 60 milioni di euro di risorse Fsc proprio per sostenere la realizzazione di un impianto in grado di consentire a Palermo di concorrere concretamente a ospitare gli Europei». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando a Montecitorio, a Roma, al convegno “Il Sud in Europa: Palermo FC storia di partecipazione popolare”.
«Il sostegno che la Regione sta offrendo in questa occasione è coerente con l’impegno del mio governo – ha aggiunto – che ha investito 14 milioni di euro per consentire a oltre 54 mila giovani, appartenenti a nuclei familiari economicamente più fragili, di praticare sport, stando con gli altri secondo i valori sani della competizione».
«Palermo ha diritto a uno stadio moderno, sicuro e adeguato alle competizioni internazionali – ha concluso Schifani –. Portare in città gli Europei significherebbe non solo raggiungere un importante risultato sportivo, ma dimostrare che la Sicilia sa programmare, realizzare infrastrutture e trasformare le grandi occasioni in sviluppo. Questo progetto restituisce l’immagine di una terra dove enti pubblici e soggetti privati stanno imparando a lavorare in sinergia per cogliere gli obiettivi comuni. Palermo è una città ospitale, merita di essere premiata. Insieme desideriamo che questo sogno diventi realtà».

Reddito di libertà per donne vittime di violenza, riaperti i termini per le istanze

Riaperti i termini per la presentazione delle istanze relative al reddito di libertà, la misura di sostegno per le donne vittime di violenza che versano in condizioni di vulnerabilità economica (con e senza figli).
Il provvedimento, adottato dal dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali, dispone la riapertura dell'avviso pubblico a sportello e fissa in 30 giorni dalla pubblicazione del decreto il nuovo termine per la presentazione delle domande.
«Con la riapertura dei termini – dichiara l'assessore regionale alla Famiglia e alle politiche sociali Nuccia Albano – vogliamo raggiungere tutte quelle donne che, pur avendone i requisiti, non hanno ancora avuto la possibilità di presentare la propria istanza. Il sostegno economico è un tassello importante di un percorso più ampio che deve coinvolgere i servizi sociali, i centri antiviolenza e tutta la rete territoriale. Non lasciare sole le donne significa anche metterle nelle condizioni di scegliere liberamente il proprio futuro. Continueremo a lavorare per rafforzare la rete di protezione e gli strumenti di sostegno, perché l'autonomia economica rappresenta una componente fondamentale nel percorso di liberazione dalla violenza».
L'intervento è rivolto alle donne già prese in carico dai centri antiviolenza o dalle strutture di accoglienza a indirizzo segreto, residenti in Sicilia, in condizioni di fragilità economica e che non beneficiano del reddito di libertà nazionale erogato dall'Inps, contribuendo così a dare

una risposta alle richieste rimaste escluse dal finanziamento statale. I progetti personalizzati potranno sostenere spese per l’autonomia abitativa e lavorativa, il pagamento dei canoni di locazione, l’acquisto di attrezzature per l’avvio di attività professionali, percorsi formativi, utenze, servizi e iniziative finalizzate all’inserimento lavorativo e al reinserimento sociale. Sono inoltre ammissibili interventi a favore dei figli minori o con disabilità, nell’ambito del loro percorso scolastico e formativo.
Le domande potranno essere presentate dai Comuni siciliani, in collaborazione con i Centri antiviolenza e le strutture di accoglienza accreditate, entro il prossimo 30 ottobre.

Beni culturali recuperati dai carabinieri per 400 mila euro. Scarpinato: “Impegno delle istituzioni”

Un’operazione di straordinaria importanza, condotta dai carabinieri e che ha consentito di recuperare un patrimonio artistico e archeologico per un valore di circa 400 mila euro. La commenta l’assessore regionale ai Beni culturali e all’Identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato.
«Recuperare e restituire alla collettività beni preziosi di ingente valore storico e culturale sottratti illecitamente -la sua dichiarazione- è un esempio concreto dell’impegno delle istituzioni nella tutela e nella valorizzazione dei tesori del nostro territorio. Per questo motivo desidero esprimere la mia riconoscenza ai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Palermo per lo straordinario risultato raggiunto,

grazie alla costante azione di contrasto della criminalità».

Droga e mille euro in contanti in casa, arrestato 32enne nel Messinese

Detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti.
E' l'accusa con la quale un uomo di 32 anni, di Galati Mamertino è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Sant'Agata di Militello, con i militari delle stazioni di Galati Mamertino e Longi. L'arresto è scattato in flagranza di reato, nel corso di un'attività congiunta di controllo del territorio.
Non appena i Carabinieri hanno intimato l'alt all'autovettura a bordo della quale viaggiava l'uomo, il 32enne è sceso improvvisamente dal veicolo tentando la fuga a piedi.
Ne è scaturito un breve inseguimento.Bloccato, l'uomo ha opposto resistenza. Questo non ha, però, vanificato l'intervento. Scattata la perquisizione anche domiciliare, i carabinieri hanno rinvenuto circa 90 grammi di hashish, due bilancini di precisione e una somma di circa 1.000 euro, ritenuta provento dell'attività illecita di spaccio. Il 32enne è stato posto ai domiciliari, mentre la sostanza stupefacente sarà consegnata ai Carabinieri del RIS di Messina per le relative analisi di laboratorio.

Catania, arrestato pusher con oltre 150 dosi di droga nel marsupio, fuori da una discoteca

Erano impegnati nei consueti controlli del territorio, svolti h24, sette giorni su sette, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania che, nei pressi di una discoteca del centro cittadino, hanno arrestato un 18enne, ritenuto responsabile del reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. In particolare, la "gazzella" ha scorto il giovane all'ingresso lo locale, mentre si aggirava tra i ragazzi in fila per entrare. Il ragazzo, però, alla vista della pattuglia, ha assunto un atteggiamento particolarmente sospetto, arrivando a cercare di nascondersi per sottrarsi all'attenzione dei militari. Un comportamento che non è sfuggito ai Carabinieri, i quali hanno deciso di fermarlo e procedere a un controllo più approfondito. Il 18enne residente ad Augusta, ha manifestato una particolare insofferenza durante le verifiche, rafforzando nei militari il sospetto che potesse nascondere qualcosa. È quindi scattata la perquisizione personale che ha consentito di trovare, all'interno del marsupio che aveva a tracolla, un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti già suddivise in 34 dosi di marijuana, 20 dosi di sostanza "MD", 79 dosi di ketamina e ulteriori 20 dosi di sostanza "tussy", più conosciuta come "cocaina rosa". Oltre alla droga, i Carabinieri hanno recuperato anche 360 euro in contanti, tra banconote e monete, ritenuti i guadagni dell'attività di spaccio. La droga, il denaro e il materiale rinvenuto sono stati sottoposti a sequestro e, in particolare, lo stupefacente sarà ora sottoposto agli accertamenti qualitativi e quantitativi presso

il laboratorio di analisi. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno arrestato il 18enne, mettendolo a disposizione della competente Autorità Giudiziaria che ha previsto per lui la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Anci Sicilia avvia un cantiere per il rilancio delle autonomie locali

Il comitato direttivo Anci Sicilia approva un documento strategico in dieci punti che si concentra sul superamento della crisi finanziaria, lo sblocco delle assunzioni, la sicurezza urbana integrata, la difesa dei territori contro lo spopolamento e l'emergenza climatica. Dieci priorità non più rimandabili per rimettere i territori al centro dell'agenda politica, evitare il collasso amministrativo e dare risposte concrete a cittadini e imprese. È l'obiettivo del documento programmatico "La Sicilia riparte dai territori: un nuovo patto per le Autonomie locali dell'Isola", approvato dal comitato direttivo di Anci Sicilia, alla presenza del presidente Paolo Amenta e del segretario generale Mario Emanuele Alvano. "Questo documento rappresenta la piattaforma per un ulteriore confronto del consiglio regionale e della prossima assemblea dei sindaci – spiegano il presidente Paolo Amenta e il segretario generale di Anci Sicilia, Mario Emanuele Alvano -. Sulla base di questo testo ripartirà il confronto con il governo regionale e le forze politiche presenti in Parlamento". Il cuore della proposta risiede nel rafforzamento della finanza locale. Anci Sicilia chiede con forza di superare una volta per tutte la logica dei

trasferimenti incerti e frammentati. L’obiettivo è assicurare alle amministrazioni adeguate risorse attraverso un riequilibrio strutturale dei rapporti finanziari tra Stato, Regione ed enti locali. Questa stabilità economica è il presupposto fondamentale per ricostruire la capacità amministrativa di Comuni, Città metropolitane e Liberi consorzi comunali oggi penalizzati dallo svuotamento degli organici. Diventa quindi vitale avviare una stagione di nuove assunzioni, stabilizzazioni e mobilità, capace di inserire negli enti figure qualificate come tecnici, dirigenti e segretari comunali. Terzo punto del documento è la semplificazione delle procedure in capo alle amministrazioni comunali, spesso appesantite senza alcuna distinzione in relazione alla dimensione demografica. I sindaci chiedono di alleggerire la burocrazia, ridurre la sovrapposizione di controlli, piattaforme e rendicontazioni, così da permettere al personale di concentrarsi sulla realizzazione delle opere e sui servizi al cittadino, piuttosto che sulla gestione di farraginosi adempimenti tecnici e formali, che ingessano per mesi, se non per anni, i Comuni. Il testo evidenzia la necessità di una strategia integrata per la sicurezza e la qualità dei territori, affrontando prevenzione degli incendi, dissesto idrogeologico, siccità, eventi climatici estremi e gestione delle emergenze, ma anche le criticità dei servizi essenziali locali come acqua, rifiuti ed energia. Al quinto punto del documento c’è la scuola che deve diventare un’infrastruttura centrale, aperta tutto il giorno come presidio sociale, grazie a investimenti non solo sull’edilizia scolastica, ma anche su mense, trasporti, tempo pieno anche alle elementari e palestre. Il documento dell’associazione dei Comuni affronta in modo organico anche la qualità della vita, chiedendo di garantire i servizi sociali e socio-sanitari, azzerando il divario tra grandi città, piccoli borghi e aree interne, per quanto riguarda sanità, trasporti e assistenza alle fasce fragili. Settimo punto è il contrasto dello spopolamento: bisogna costruire politiche specifiche per i piccoli Comuni e le aree interne, al fine di trattenere i

giovani in Sicilia, offrendo loro reali opportunità di studio, casa e lavoro all'interno di una strategia unica e coordinata. In chiave di sviluppo economico, la proposta mira a trasformare la cultura e il turismo in politiche territoriali integrate, valorizzando i musei, i borghi e il paesaggio attraverso reti di servizi condivise e lo scambio tempestivo di dati tra i vari livelli istituzionali. I vertici dell'associazione sottolineano poi la centralità del tema del rafforzamento della sicurezza urbana, in un'ottica di integrazione tra la polizia locale e le forze dell'ordine. L'obiettivo è dare piena attuazione alla normativa nazionale, in un'ottica di rafforzamento dei presidi territoriali per contrastare fenomeni quali la delinquenza, furti, aggressioni, violenza e degrado urbano. Infine, il documento si chiude con un forte richiamo politico: rimettere i territori al centro delle decisioni regionali. Anci Sicilia invoca il principio di leale collaborazione, chiedendo che ogni scelta della Regione che incide sui territori sia preceduta da un confronto preventivo e strutturato con gli enti locali, anche attraverso il Cal, Consiglio delle autonomie locali.

Misterbianco (CT), 16enne denunciato per furto, il padre allertato, arriva e lo aggredisce

I militari di Misterbianco, allertati dalla locale Centrale Operativa a seguito della segnalazione di un'auto in stato di abbandono, hanno raggiunto il quartiere Belsito, ed effettivamente hanno individuato il veicolo in questione,

dando il via agli accertamenti necessari. In particolare, hanno eseguito verifiche sulla targa, constatando che quell'auto era stata rubata due giorni prima e che il proprietario aveva sporto denuncia presso la Stazione Carabinieri di Zafferana Etnea. Mentre la pattuglia stava svolgendo queste operazioni, però, un 16enne, residente a Catania e con precedenti di polizia, si è presentato dai militari riferendo di essere lui il proprietario della macchina, acquistata da una persona sconosciuta. A quel punto, i Carabinieri hanno contattato subito il padre del giovane, un 63enne catanese incensurato e chiesto l'ausilio di una "gazzella" del Nucleo Radiomobile di Catania.
Appena l'uomo, che li ha raggiunti in pochi minuti, ha appreso dai Carabinieri quanto accaduto, si è scagliato contro il figlio, dando vita a una violenta colluttazione. I Carabinieri, sono intervenuti tempestivamente per separare i due, riuscendo a riportare la situazione alla calma, quindi hanno chiesto l'intervento del personale sanitario del 118 per valutare le condizioni di salute dei due congiunti. Al termine degli accertamenti, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale il 16enne è stato denunciato in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per i minorenni, in relazione alla vicenda dell'autovettura rubata, e anche il padre è stato anch'egli deferito ma per i fatti scaturiti dalla zuffa con il figlio, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'autovettura, una utilitaria, è stata quindi sottoposta agli accertamenti e agli adempimenti previsti, finalizzati alla successiva restituzione al legittimo proprietario.

Piedimonte Etneo (CT), anziano truffato per quasi 20.000 euro

Un falso SMS, apparentemente riconducibile alle Poste, seguito dalla telefonata di un sedicente operatore, è questo lo stratagemma adoperato da un gruppo di truffatori per convincere un anziano a effettuare due bonifici da 9.900 euro ciascuno. Ma le indagini dei Carabinieri della Stazione di Piedimonte Etneo hanno consentito di individuare i 4, denunciati, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, per truffa aggravata in concorso. La vittima, un 81enne catanese, dopo aver ricevuto un messaggio che segnalava una presunta operazione di pagamento effettuata sul suo cono corrente e indicava un numero da contattare per bloccarla, ha parlato con un falso operatore che l'ha convinta ad effettuare un primo bonifico. Successivamente, con il pretesto di mettere al sicuro le proprie disponibilità finanziarie, l'uomo è stato convinto che sarebbe stato opportuno effettuare un altro versamento dello stesso importo. A quel punto, però, insospettito, l'anziano si è rivolto direttamente all'ufficio postale, scoprendo di essere stato raggirato. I Carabinieri, sulla scorta della denuncia e degli accertamenti effettuati, hanno quindi ricostruito i movimenti delle somme di denaro, esaminato le utenze telefoniche utilizzate e approfondito i collegamenti tra le persone coinvolte nella truffa. Le indagini hanno consentito di risalire a quattro persone, tre napoletani di 61, 53 e 31 anni e un 44enne romano che, dunque, sono state denunciate in stato di libertà per truffa aggravata in concorso, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

I Carabinieri invitano a prestare particolare attenzione a SMS, telefonate o e-mail che segnalano presunte anomalie sul

conto o richiedono operazioni urgenti. Il consiglio è non cliccare su link sospetti, né fornire password, PIN, codici OTP o dati delle carte, e soprattutto non effettuare bonifici su indicazione di sedicenti operatori.
Qualora si ritenga di essere stati vittima di una truffa, è necessario rivolgersi tempestivamente ai Carabinieri e formalizzare la denuncia, fornendo ogni elemento utile alla ricostruzione dei fatti.

Straccia bollo e agevolazioni per tasse e canoni, novità per cittadini ed imprese in Sicilia

C’è tempo fino al 31 ottobre per aderire alla definizione agevolata dei tributi disposta dalla Regione nelle scorse settimane. Con la firma del decreto attuativo da parte dell’assessore all’Economia, Alessandro Dagnino, la misura che permette di pagare senza interessi e sanzioni entra in funzione a pieno regime: recandosi agli sportelli Aci sarà possibile “sanare” il bollo auto, ma non solo. Quest’anno, infatti, la misura agevolativa sarà applicabile anche alle tasse sulle concessioni regionali nonché alle entrate patrimoniali della Regione.
La platea delle posizioni che potranno essere regolarizzate si amplia quindi sensibilmente. Tra le entrate patrimoniali interessate ci sono, ad esempio, i fitti e gli altri redditi degli immobili regionali, i canoni per la concessione di terreni demaniali e di pascoli, quelli relativi alle cave, oltre ai canoni e ai proventi derivanti dalle concessioni e

dalle occupazioni del demanio idrico e dall'utilizzo delle acque pubbliche. La definizione agevolata riguarda i versamenti e i relativi adempimenti non effettuati, in tutto o in parte, al 31 dicembre 2025, che potranno essere assolti entro il 31 ottobre 2026 senza l'applicazione di sanzioni e interessi. Possono accedere alla misura sia le persone fisiche sia quelle giuridiche.

«Il mio governo – dice il presidente della Regione, Renato Schifani – continua a perseguire l'obiettivo di un fisco più vicino ai cittadini e alle imprese. Il buon esito della precedente esperienza dello "straccia bollo" ci ha spinto non soltanto ad accogliere la proposta dell'Aula di riproporre la misura, ma ad ampliarne l'ambito di applicazione. Offriamo così a chi ha una posizione debitoria nei confronti della Regione la possibilità di regolarizzarla spontaneamente, eliminando il peso di interessi e sanzioni. È una scelta che semplifica il rapporto tra contribuente e amministrazione e, nello stesso tempo, favorisce il recupero delle somme dovute alla Regione».

Per la tassa automobilistica vengono riproposte modalità operative già sperimentate nella precedente edizione dello "straccia bollo". Il contribuente non dovrà presentare alcuna istanza: potrà recarsi alle delegazioni Aci o alle agenzie di pratiche auto autorizzate e, indicando la targa del veicolo e l'anno d'imposta da regolarizzare, versare esclusivamente l'importo della tassa dovuta, senza interessi e sanzioni. La misura riguarda le annualità dal 2016 al 2024 già iscritte a ruolo e la tassa automobilistica relativa al 2025.

Una procedura diversa è prevista per le altre entrate regionali. Saranno i singoli dipartimenti, ciascuno per le proprie competenze, a individuare le posizioni debitorie interessate e a predisporre il relativo avviso di pagamento PagoPA. Gli stessi uffici avranno il compito di informare i debitori della possibilità di usufruire della definizione agevolata. Il contribuente potrà quindi accedere con Spid o Cie alla propria area personale del portale dei pagamenti della Regione Siciliana e scaricare l'avviso PagoPA

predisposto per il versamento in misura agevolata. Anche in questo caso non sarà necessario presentare un'istanza.
«Con il decreto attuativo – afferma l'assessore regionale all'Economia, Alessandro Dagnino – rendiamo pienamente operativa una misura che quest'anno ha una portata più ampia rispetto al passato. Non c'è soltanto lo "straccia bollo", ma anche la possibilità di mettersi in regola con le tasse sulle concessioni regionali e numerose entrate patrimoniali. L'obiettivo resta duplice: agevolare cittadini e operatori economici che vogliono regolarizzare la propria posizione e, parallelamente, accrescere la capacità di riscossione della Regione. La procedura è inoltre la più semplice possibile. Per il bollo utilizziamo un sistema già collaudato, attraverso la rete Aci; per le altre entrate sarà utilizzato PagoPA e saranno direttamente i dipartimenti competenti a individuare e informare i debitori. È un ulteriore passo verso un'amministrazione che non si limita a pretendere il pagamento, ma mette il contribuente nelle condizioni di adempiere con modalità chiare e accessibili».
Il termine per usufruire della definizione agevolata è fissato al 31 ottobre 2026. Le somme dovute non potranno essere rateizzate. Per le posizioni già affidate all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, dopo l'avvenuto pagamento in misura agevolata, il dipartimento competente provvederà al discarico del relativo ruolo.

Ricerca, 16 milioni dalla Regione per l'osservatorio

sottomarino KM3NeT a largo di Portopalo

Quasi 16 milioni di euro dalla Regione Siciliana per potenziare l'infrastruttura scientifica KM3NeT, il grande osservatorio scientifico sottomarino dedicato allo studio dei neutrini e dei fenomeni più estremi dell'universo, in fase di realizzazione nel Mediterraneo, a circa 3.500 metri di profondità al largo di Portopalo di Capo Passero, nel Siracusano.

Il finanziamento regionale, destinato al progetto KM3Ne(X)T dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), proviene dalle risorse europee del Pr Fesr Sicilia 2021-2027. L'obiettivo è ampliare e implementare una delle infrastrutture di ricerca più avanzate presenti nel Mediterraneo. Ai quasi 16 milioni stanziati dalla Regione si aggiungono 4 milioni di euro messi a disposizione dallo stesso Infn.

«Con questo investimento – dice l'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo – la Sicilia consolida il proprio ruolo nelle grandi reti internazionali della ricerca. Sostenere infrastrutture scientifiche di questa portata significa investire nella conoscenza, ma anche nelle competenze e nella capacità del nostro territorio di attrarre ricercatori, professionalità e nuovi investimenti. Vogliamo che la Sicilia sia sempre più un luogo nel quale si produce ricerca di frontiera e nel quale la ricerca genera opportunità di sviluppo».

KM3NeT è un osservatorio installato nelle profondità del mare che, attraverso una rete di sofisticati sensori, permette di rilevare i neutrini, particelle estremamente difficili da intercettare. Il loro studio può fornire informazioni preziose sui fenomeni più energetici e lontani dell'universo. La presenza di questa infrastruttura nelle acque profonde del Mare Nostrum rende la Sicilia un punto strategico per la ricerca scientifica internazionale.

L’intervento prosegue il percorso già avviato dalla Regione con IDMAR e rafforza gli investimenti nelle grandi infrastrutture scientifiche presenti nell’Isola. Il progetto è stato selezionato nell’ambito dell’iniziativa regionale “Sicilia opportunità per la ricerca e le infrastrutture”, finanziata attraverso il Pr Fesr 2021-2027 – Azione 1.1.4, gestita dal dipartimento regionale delle Attività produttive.
«Stiamo utilizzando le risorse europee – aggiunge Tamajo – con un obiettivo preciso: mettere sempre più in relazione ricerca, università, centri scientifici e sistema produttivo. Un’infrastruttura così avanzata può avere ricadute che vanno oltre la ricerca fondamentale, favorendo nuove tecnologie, trasferimento di conoscenze e crescita di competenze altamente qualificate. La sfida è fare in modo che l’eccellenza scientifica presente in Sicilia diventi anche un’opportunità per il territorio e per le nostre imprese».
Alla realizzazione dell’osservatorio KM3NeT contribuiscono da anni la Sezione Infn di Catania e i Laboratori nazionali del Sud. Il progetto coinvolge una vasta collaborazione internazionale e rappresenta uno degli esempi più significativi della partecipazione della comunità scientifica siciliana ai grandi programmi di ricerca europei e internazionali.